

TITO

**Piccolo formato
sculture 1958-2009**

TITO

**Piccolo formato
sculture 1958-2009**

A cura di
Lorenzo Canova



EDIZIONI STAUROS

TITO

Piccolo formato sculture 1958-2009 cera-legno-bronzo

A cura di Lorenzo Canova

26 febbraio - 6 aprile 2010

Sala 1- Centro Internazionale d'Arte Contemporanea
Piazza di Porta San Giovanni 10 - 00185 Roma - Italia
Tel/Fax: 0039 06 7008691 - e-mail: salauno@salauno.com
web site: www.salauno.com

Presidente e Fondatore

Tito Amodei

Direttrice

Mary Angela Schroth

Curatrice

Eloisa Saldari

Location

Barbara Santamato

Programma Evs

Irva Chatzitsakou

Programma Leonardo/Università Santiago de Compostela

Jacobo Mosquera

Programma Master and back/Università degli Studi di Cagliari

Cristina Gervasi

Stagisti

Valentina Castello, Sara Magistro, Eugenia Orellana, Clara Sapienza

Allestimento Mostra

Arch. Francesco Pezzini - Sala 2 Architettura

Gianni Russo, assistenza tecnica

Fotografie delle opere in Catalogo

Valeria De Berardinis

Archivio dell'Artista

Rosa Maria Mariano

Catalogo a cura

Fondazione Staurós Italiana Onlus

Sala 1 Edizione n.107

Un particolare ringraziamento ai Padri Passionisti

L'enigma della materia

Lorenzo Canova

Un lungo cammino composto da opere piccole nelle dimensioni ma fondamentali nel loro valore di ricerca e di indagine sulla materia, i volumi e lo spazio, un viaggio nel mondo di uno scultore che ha dato sempre nuovo senso e qualità al proprio fare: questa retrospettiva di Tito ci permette di entrare in modo intenso e diretto nei suoi segreti, nelle difficoltà e nella felicità delle sue scelte e delle sue soluzioni.

In questo contesto le sculture esposte non vanno considerate dei semplici bozzetti ma delle sicure e compiute elaborazioni da cui nascono e si rafforzano gli sviluppi delle opere di dimensioni e ambizioni maggiori. Questa selezione ci rivela tuttavia la gioiosa e operosa fecondità di un mondo poetico e personale, il rapporto tattile e magico delle mani che costruiscono l'incanto di strutture plastiche allo stesso tempo forti e leggere, sospese spesso tra icona e astrazione, in un lungo e articolato percorso di indagine e di creazione posto in perenne dialogo con il visibile e l'invisibile.

L'opera di Tito mostra quindi tutta la sua unicità nel panorama della scultura contemporanea grazie anche alla

sua elegante e paziente dedizione alla materialità e alla fisicità della scultura arricchita da una profonda e composita visione poetica, metaforica e spirituale dove il legno e il bronzo s'impongono paradossalmente nelle coordinate dello spazio con l'agilità del vento e con l'energia arcaica della pietra e dei boschi.

Questo sguardo d'insieme ci presenta dunque un mondo creativo in costante movimento, arricchito dalla perenne necessità di nuove ricerche, dall'esigenza di non fermarsi alle scoperte consolidate e di raggiungere e oltrepassare nuovi confini ideativi e costruttivi: l'opera di Tito si pone non a caso in un confronto attivo con le due polarità solo apparentemente opposte della rappresentazione di quella che condividiamo come realtà e della non oggettività, in una concezione dinamica dell'opera che riesce felicemente a inserire memorie iconiche nelle realizzazioni più astratte e a rendere astratti e quasi irreali i lavori più iconici.

In questo senso, come per molti artisti della sua generazione, il percorso di Tito è partito da "tradizionali" studi sul corpo umano a cui però l'artista ha donato da subito una nuova vibrazio-

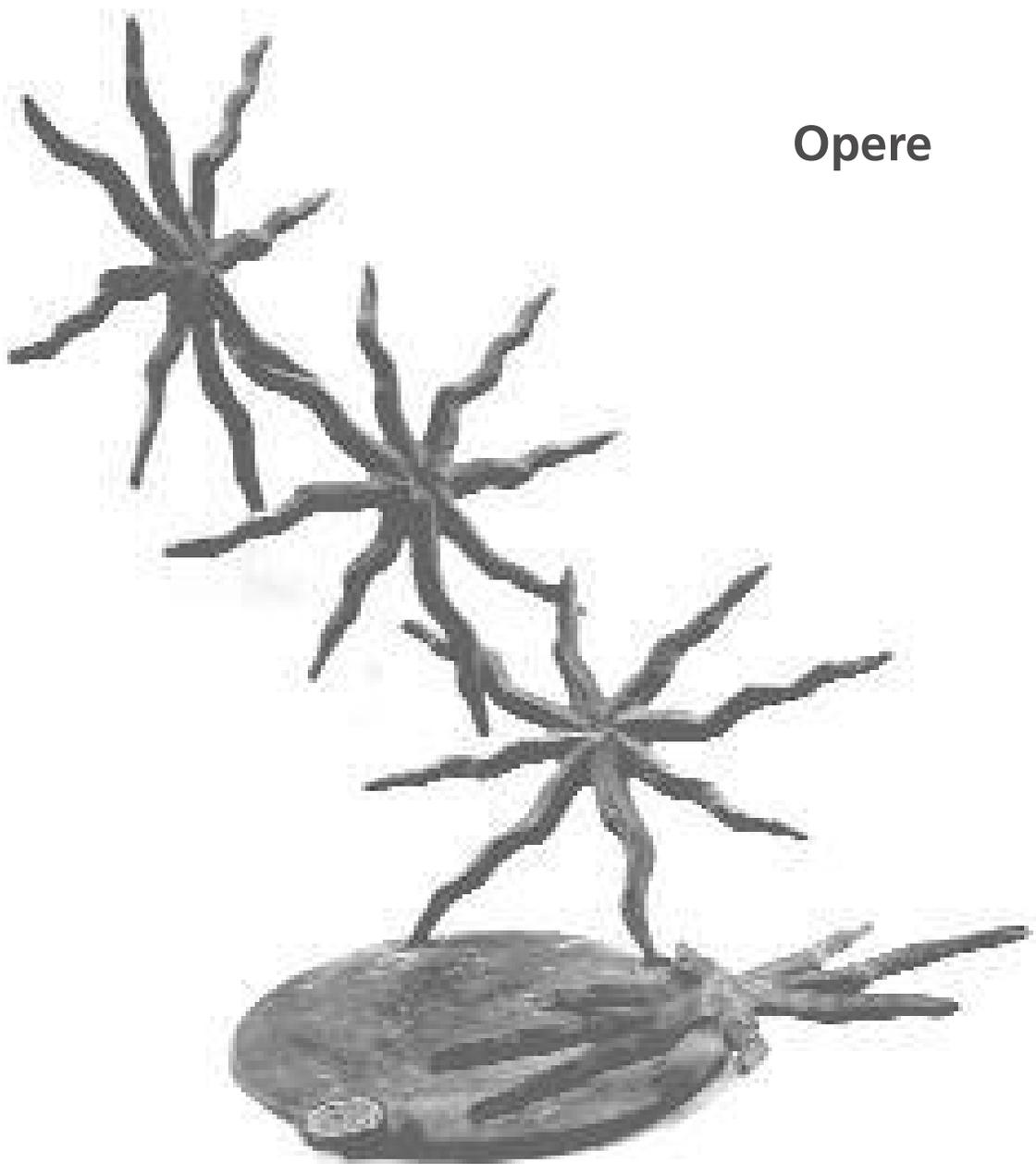
ne e la potente asprezza di un modellato volutamente non levigato, lontano da ogni accademismo e pensato per creare l'unione pulsante con la luce e il confronto allo stesso tempo lieve e possente con l'ambiente che sono sue caratteristiche costanti.

In questo senso anche quando lo scultore ha deciso di toccare esiti più astratti il suo rapporto con la geometria non è mai stato inteso in una direzione più "fredda" e analitica, ma con uno scabro trattamento delle superfici e dei volumi che conserva una palpitante memoria della natura, che cela frammenti vividi della rugosità del reale su cui si fondano lo splendore e la sacralità che si sprigionano anche nelle strutture più complesse come una sorta di epifania della potenza creatrice che genera e ricrea perennemente il cosmo, una manifestazione improvvisa

della vita trascendente e della bellezza del Creato.

Non a caso, dunque, l'artista ha raggiunto una sintesi delle sue diverse esperienze nelle sculture che dichiarano una personale e feconda riflessione sulla grande stagione della pittura metafisica, dove, con leggerezza intellettuale, Tito unisce il rigore della geometria cara a de Chirico ai segni icastici e giocosi di un complesso universo simbolico, aprendo porte allusive che ci conducono verso un mistero racchiuso dentro e oltre le cose, nelle tensioni e nella grazia irradiata dalla materia e dalla luce e nei sacri pesci cristologici, nei simboli sovrumani del macrocosmo che si riflette nel microcosmo, nell'enigma dell'ombra e del sole, polarità degli opposti e concordia discorde da cui s'innalza l'armonia ineffabile delle orbite stellari.

Opere





Deposizione, 1958, cera, 35x19x10 cm



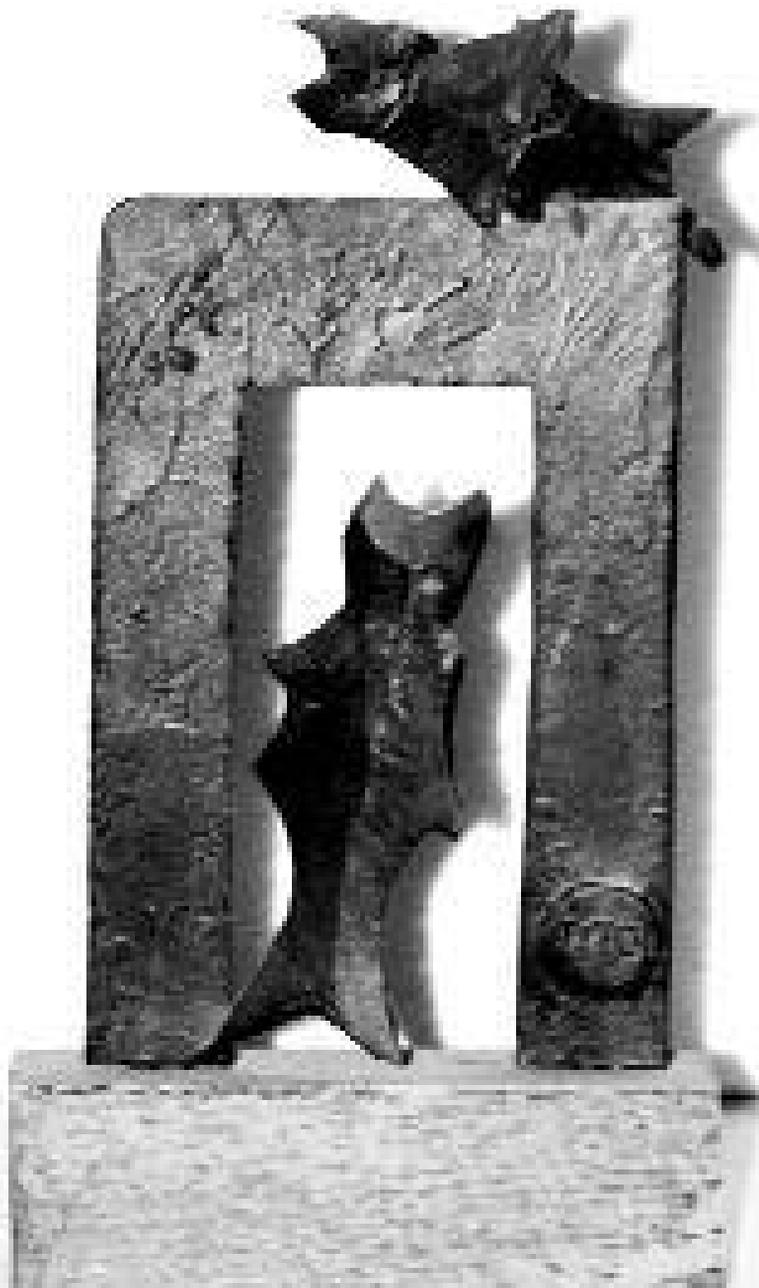
Deposizione, 1963, bronzo, 26x23x2 cm



Pietà, 1964, bronzo, 33x17x3 cm



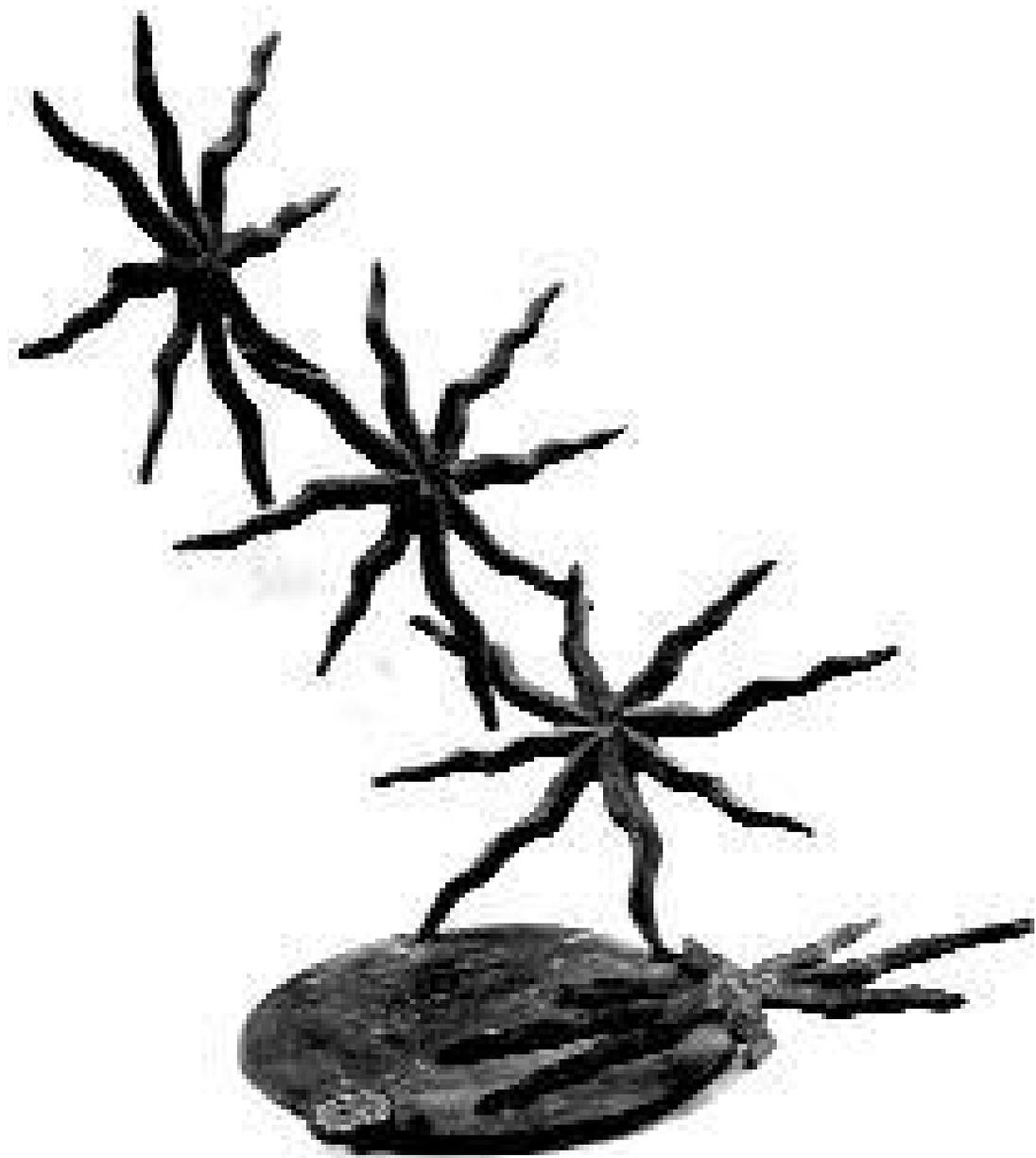
Bambina con pesci, 1964, bronzo, 28x23x11 cm



Pesci in architettura, anni '60, bronzo, 21x13x5 cm



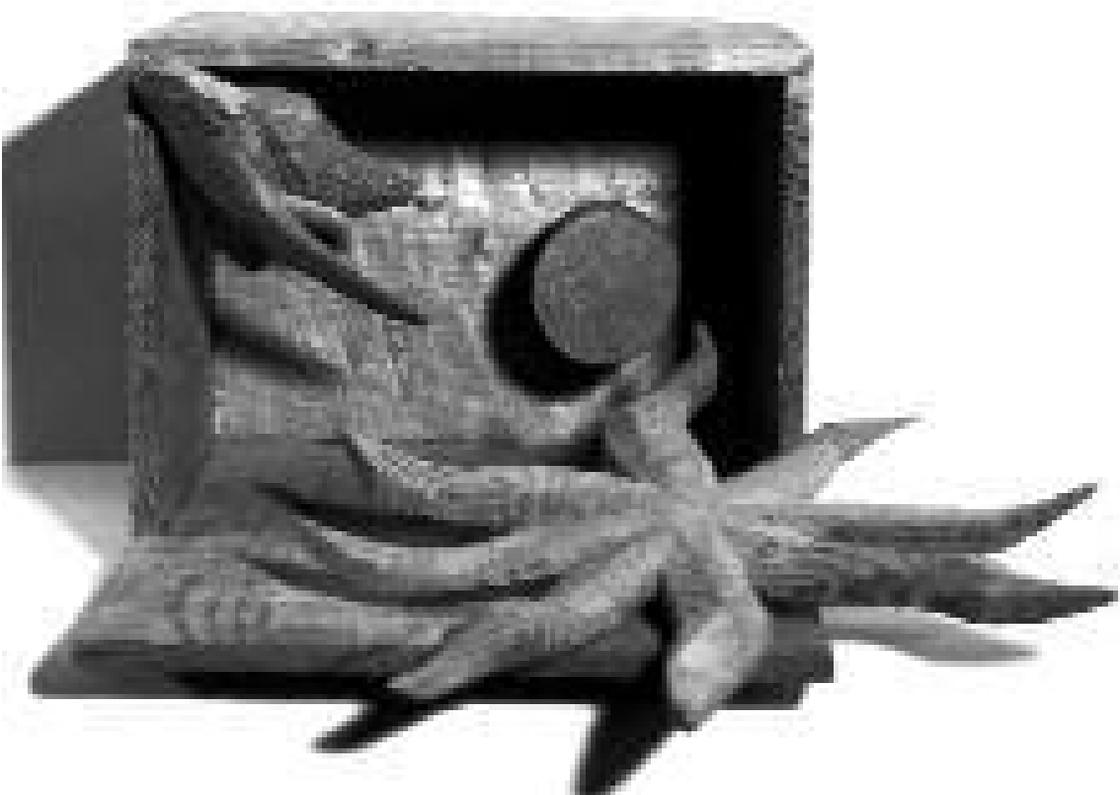
Sottobosco, anni '60, bronzo, 20x12x9 cm



Stelle rotanti, anni '70, bronzo, 27xØ15 cm



Sole nello specchio, anni '60/'70, bronzo, 46x7x13 cm



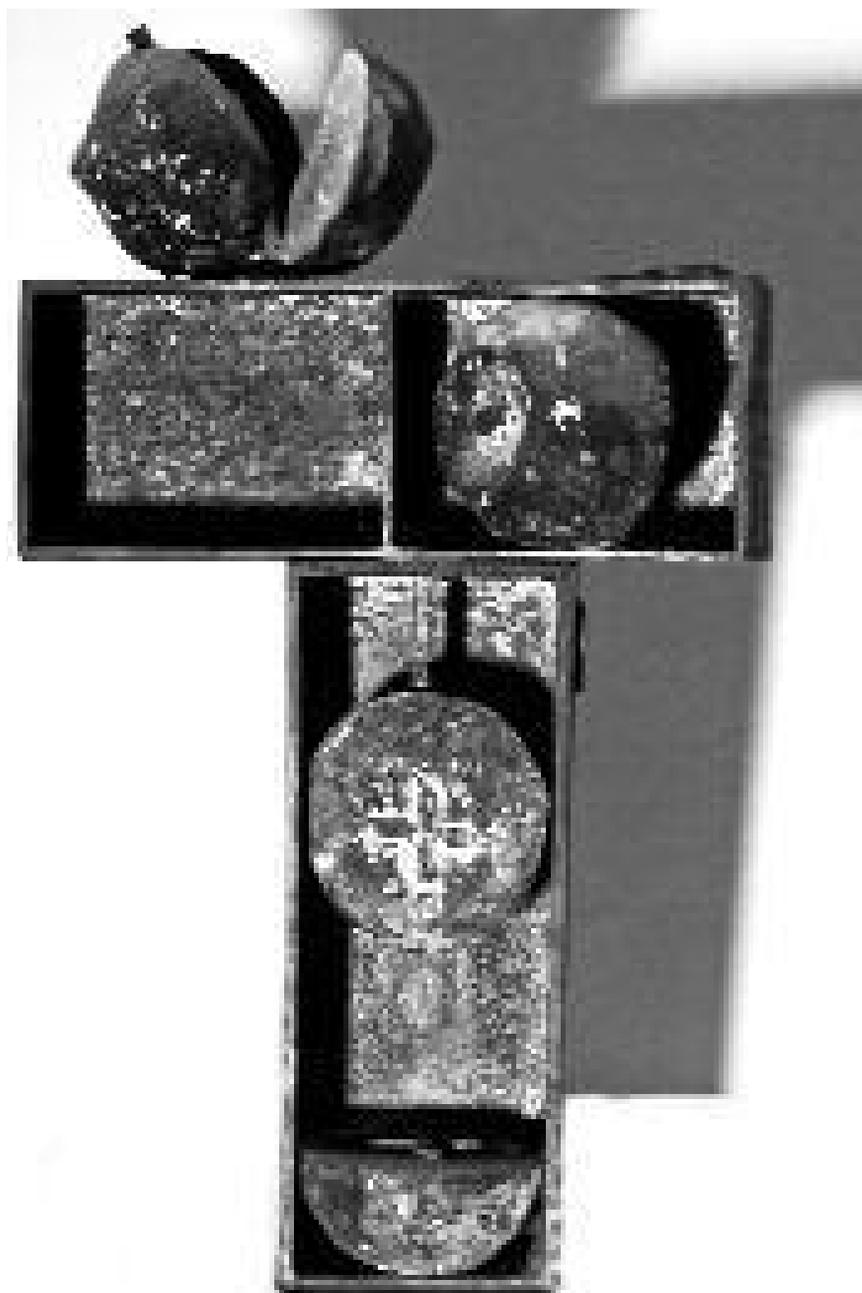
Sole caduto nella casa dell'uccello, 1979, legno, 21x28x45 cm



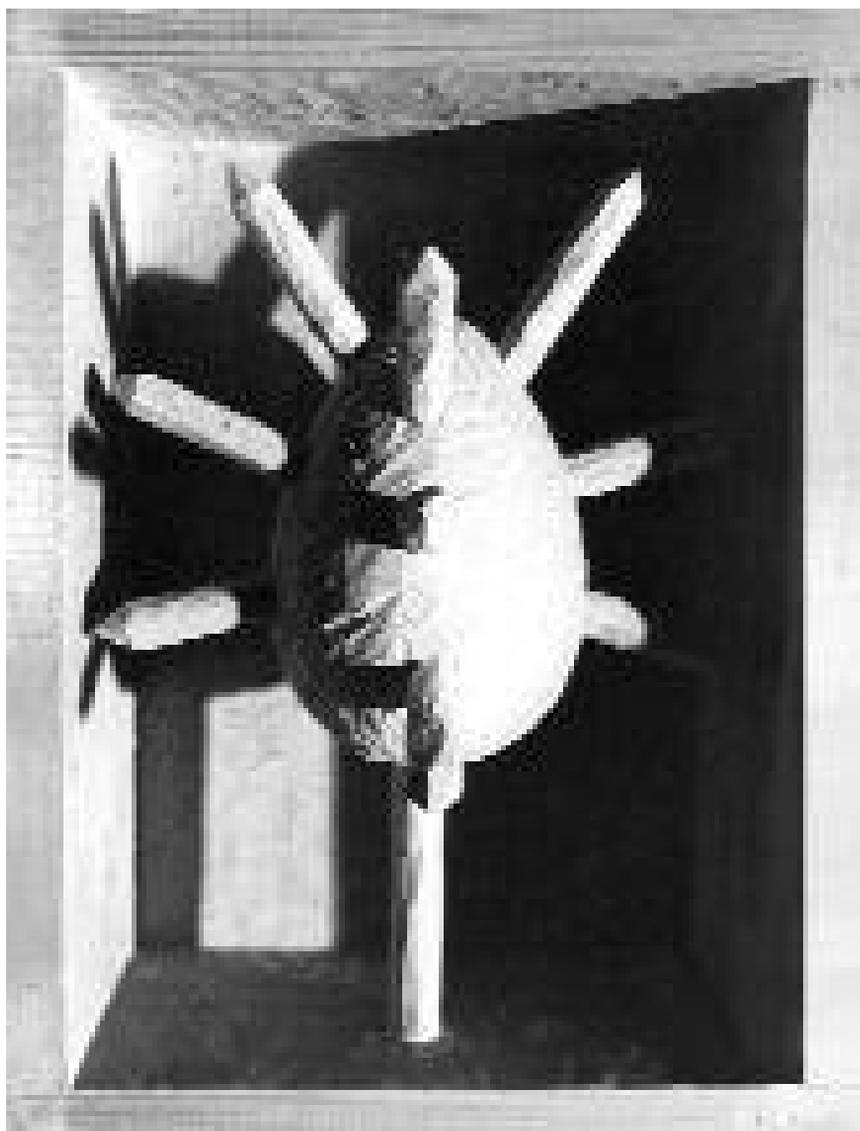
Paesaggio in cornice, 1978, bronzo, 34x30x25 cm



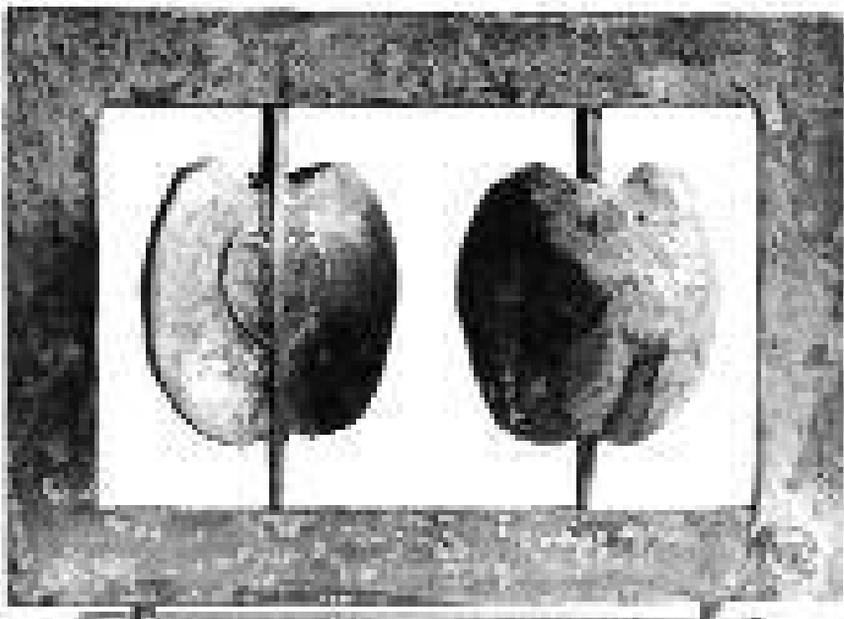
La porta del sole, anni '90, bronzo, 31x31x15 cm



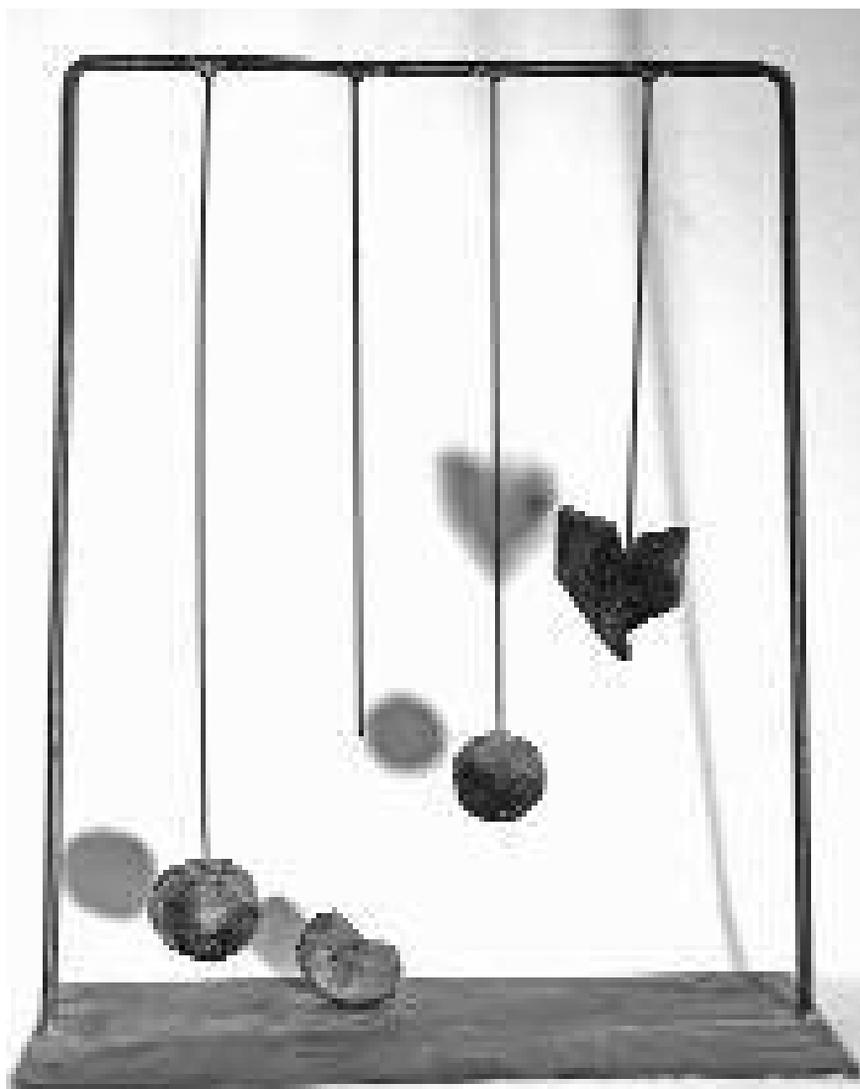
Mele in contenitori, anni '70, bronzo, 30x23x7 cm



Uovo angustiato, 1981, legno, 40x30x16 cm



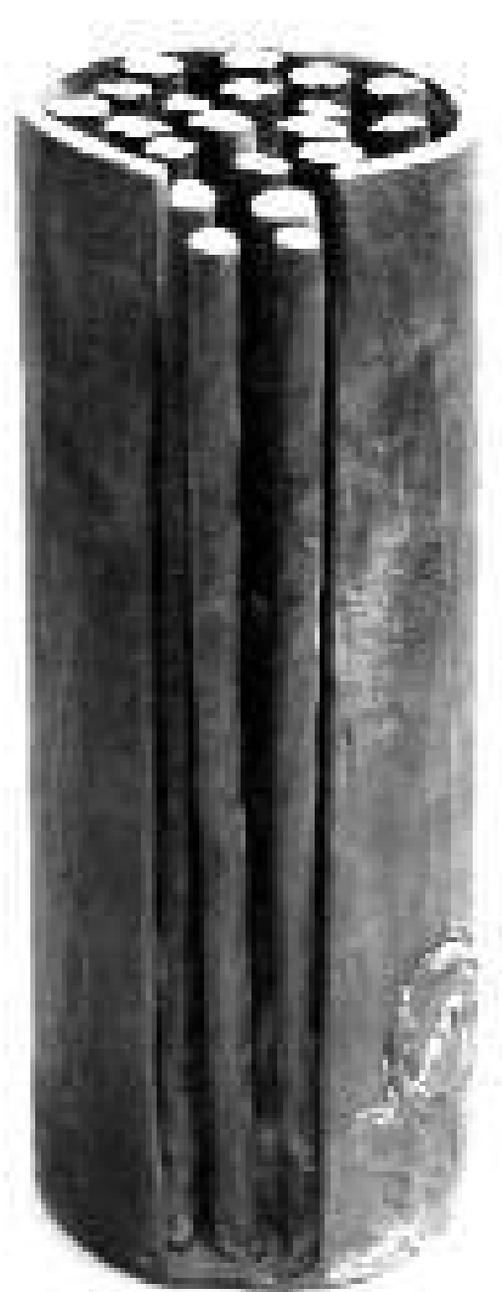
Mele in cornice, anni '70, bronzo, 28x31x8 cm



Mela caduta, 1978, rame e bronzo, 38x32x21 cm



Cielo, anni '70, bronzo, 53x38x6 cm



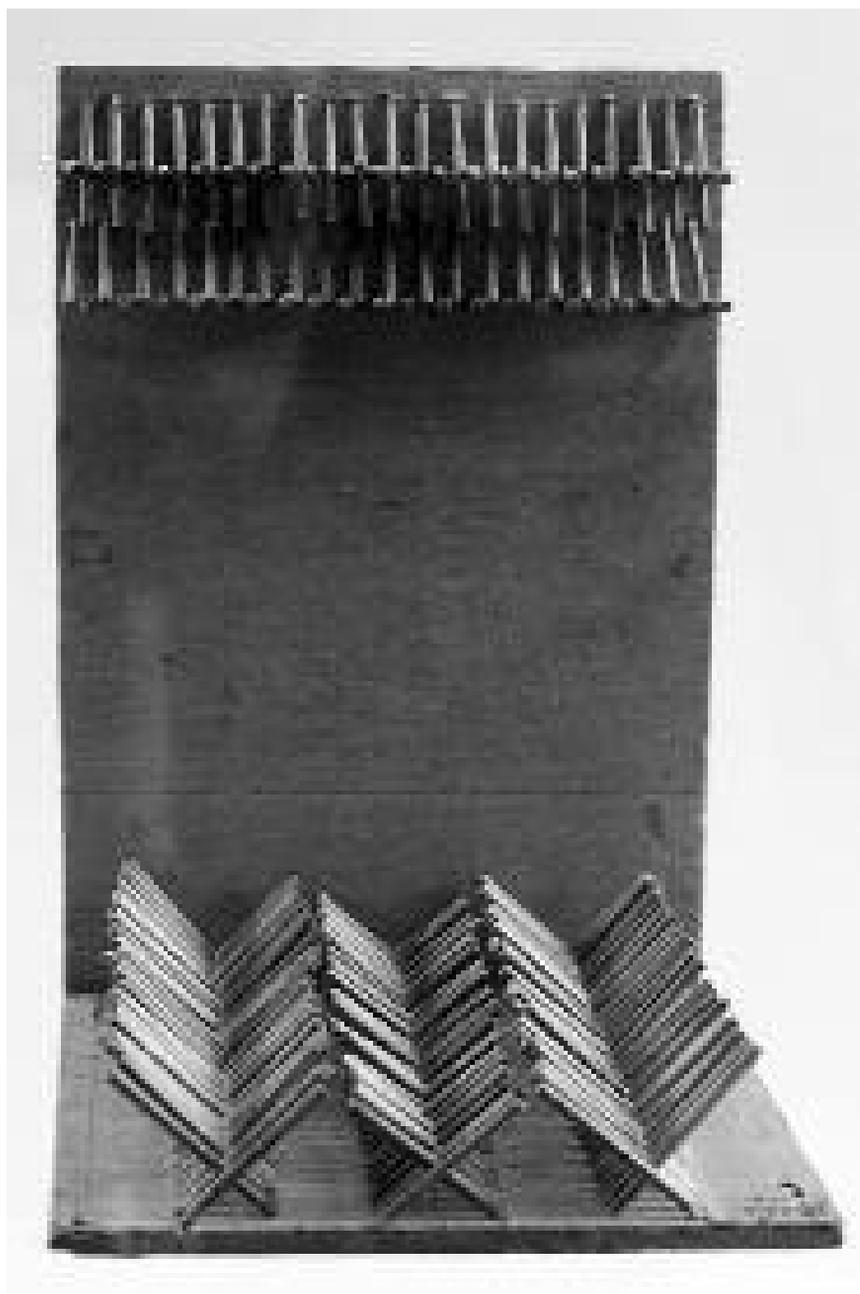
Cilindro di Piero, anni '90, bronzo, 20xØ8 cm



Abside occupata, 1989, bronzo, 54x21x14 cm



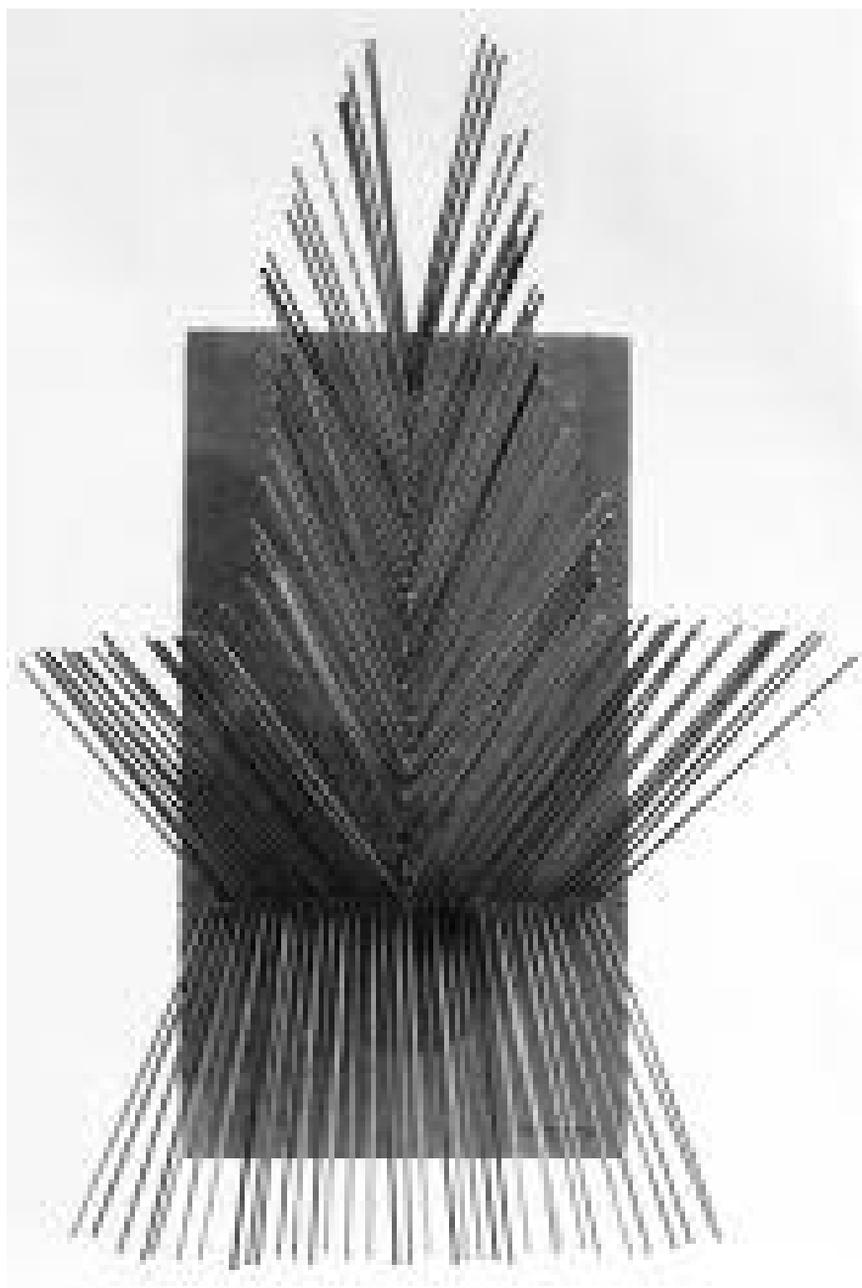
Alberi tronchi, anni '90, legno, 26xØ15 cm



Tensioni, anni '80, legno, 17x12x17 cm



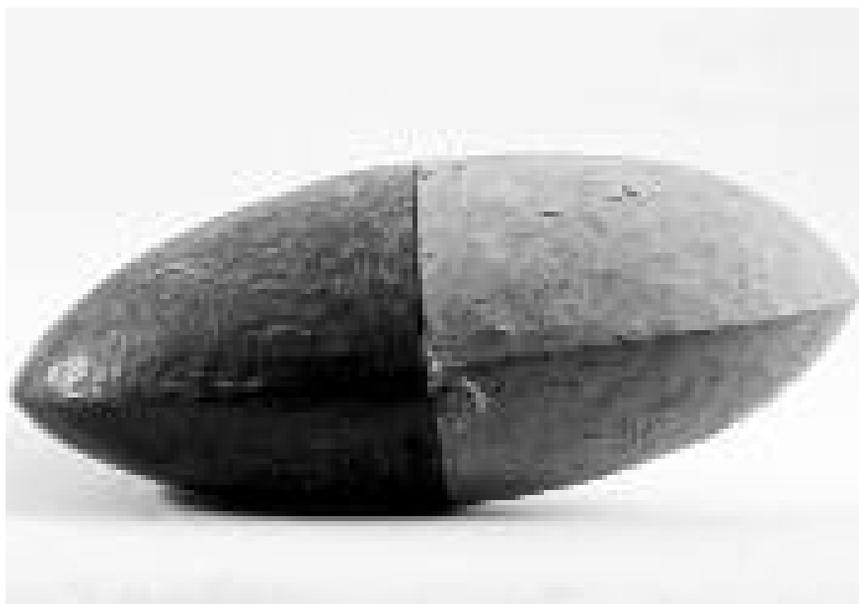
Tensione, 1985c, legno, 26x24x18 cm



Tensioni, anni '80, legno, 33x24x38 cm



Seme della forma, anni '90, terracotta e bronzo su lamiera, 13x25x17 cm



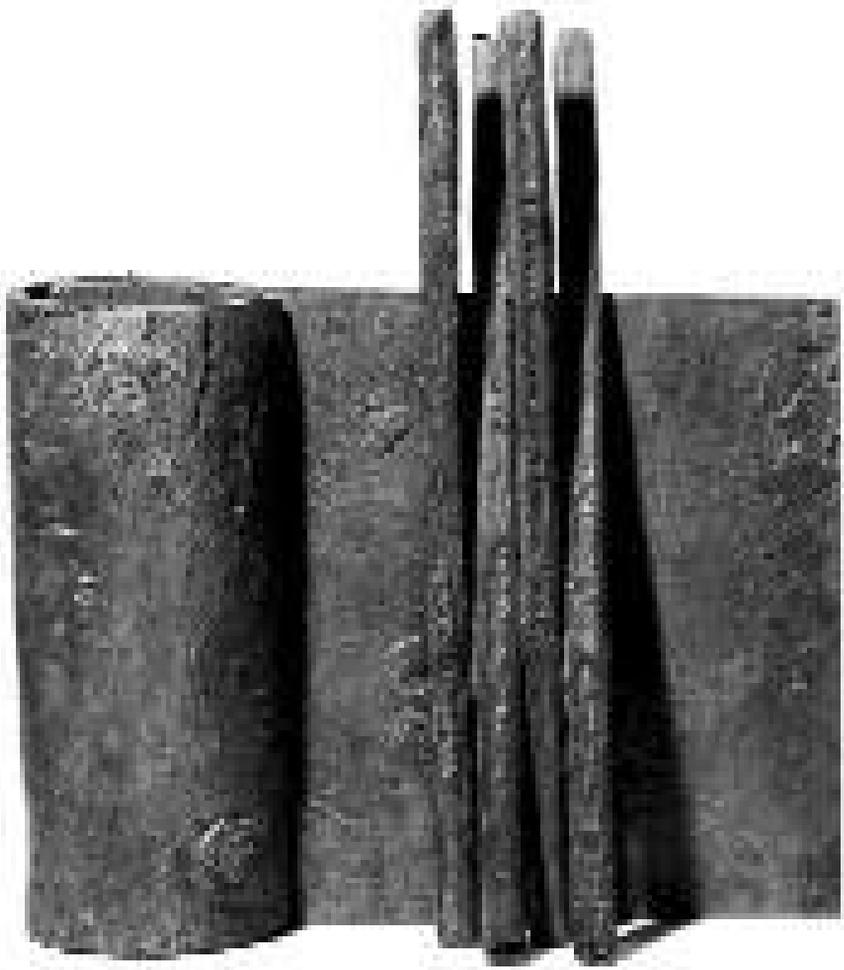
Seme della forma, anni '90, terracotta e bronzo, 12x17x36 cm



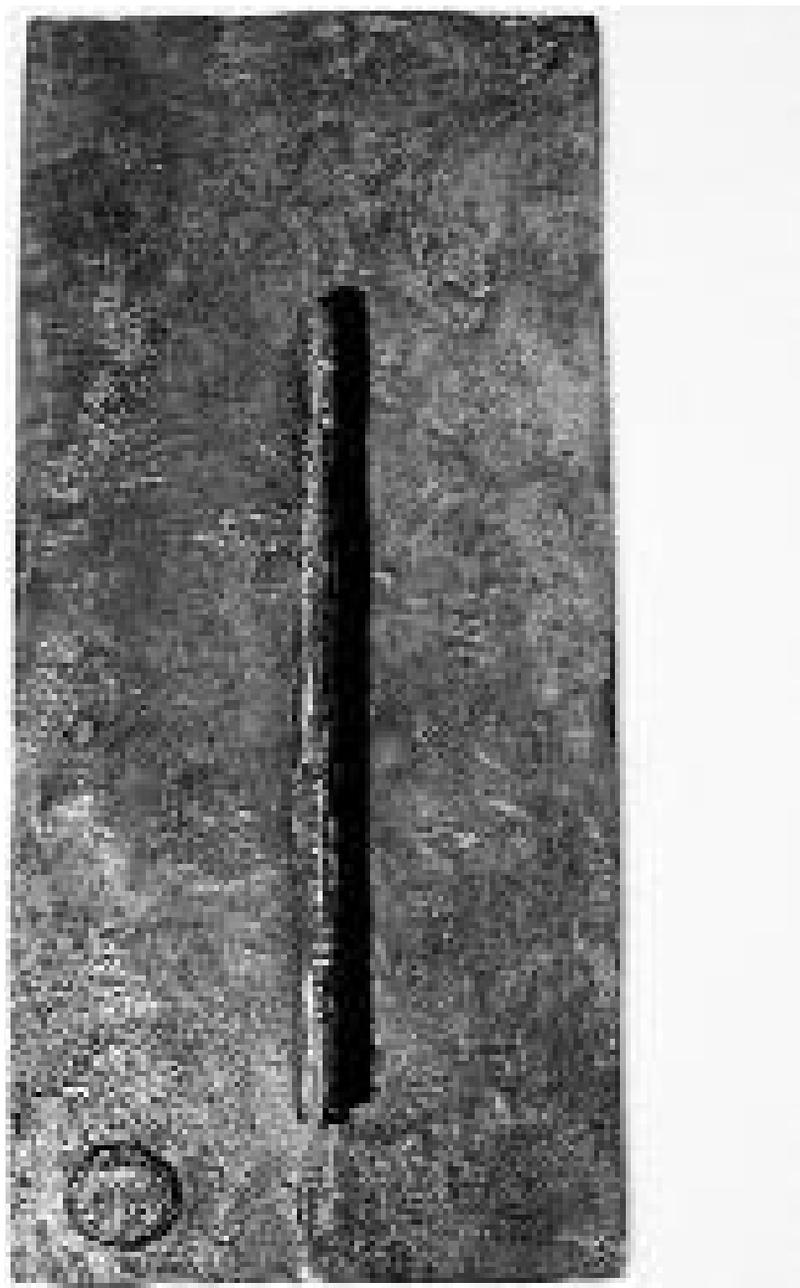
Spazio forma, anni 2000, bronzo, 38x51x33 cm



Spazio forma, anni 2000, bronzo, 40x20 cm



Spazio forma, 2008, bronzo, 23x24x8 cm



Spazio forma, 2008, bronzo, 31x15 cm



Spazio forma, 2008, bronzo, 18x9 cm

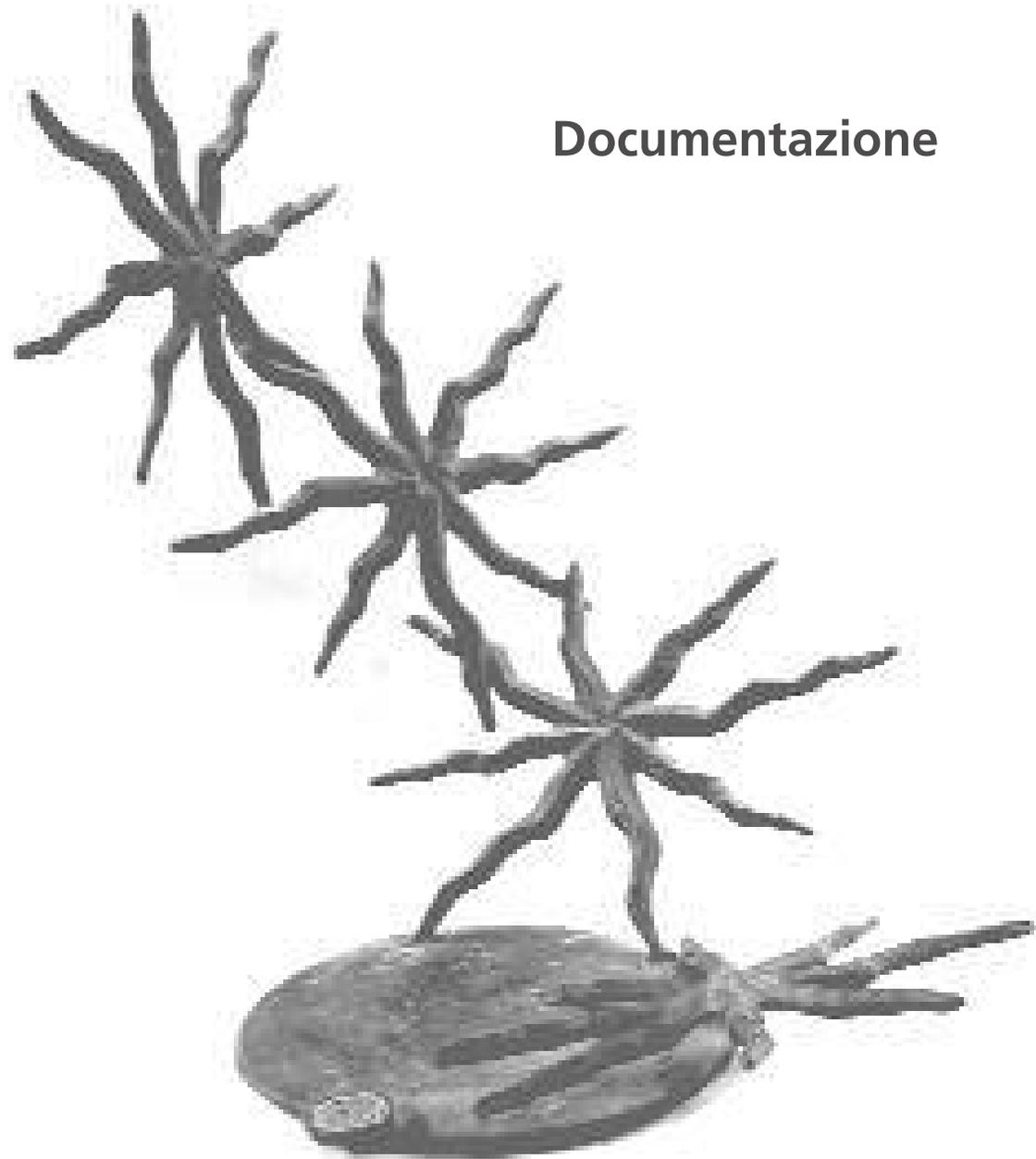


Spazio forma, 2008, bronzo, 37x15x10 cm



Forma spazio II, 2008, bronzo, 44x28 cm.
Collezione privata

Documentazione



Cenni biografici

Eloisa Saldari

Tito Amodei, in arte Tito, pittore, scultore e incisore, nasce a Colli al Volturmo nel 1926 e nel 1957 si diploma all'Accademia di Belle Arti di Firenze con Primo Conti e per la grafica con Giuseppe Viviani.

Inaugura la sua prima personale nel 1958 e negli stessi anni inizia ad esporre in Italia e all'estero. Nel 1959 chiamato da Primo Conti partecipa al Premio Arezzo insieme con Turcato, Campigli, Severini e altri. Nel 1960 Giulio Carlo Argan lo invita a Porto Ercole a prendere parte alla mostra collettiva *Omaggio a Caravaggio* insieme a Pirandello, Verna, Berti, Purificato e nello stesso anno inizia a lavorare all'opera *Il grande nudo*, presentata da Giorgio Saviane nel suo libro *La Donna del Legno* edito da Rizzoli nel 1979. Esposta a Torino nel 1964.

Nel 1962 pubblica per le Edizioni De Luca di Roma *50 artisti per la Passione*, un'antologia di opere d'arte contemporanea sulla Passione di Cristo. Nel 1967 fonda il Centro di Sperimentazione Artistica Sala 1 nei locali attigui alla Scala Santa di cui cura le prime mostre con artisti come Matta e Wotruba. Nel frattempo partecipa a numerose mostre in Italia e all'estero (Vienna, Innsbruck, Colonia) e porta avanti la sua intensa attività di scrittore e curatore.



Nel 1970 esegue il monumento ai caduti di Colli al Volturmo, suo paese natale. Nel 1983 viene nominato membro dell'Accademia dei Virtuosi al Pantheon e negli stessi anni riceve numerose committenze per opere pubbliche e private. Nel 1987 riceve da Filiberto Menna l'invito a partecipare alla rassegna *Italy on Stage* presso lo Sculpture Center di New York accanto a Nunzio, Lucilla Catania, Paul Klerr e altri. L'anno successivo Giorgio di Genova lo sceglie per la Biennale di Baghdad. Tra il 1990 e il 1994 inizia la sua grande antologica itinerante

Le Grandi Sculture presentata da Costantino Dardi e che si tiene al Palazzo dei Consoli di Gubbio, alla Rocca Paolina di Perugia, al Palazzo dei Papi di Viterbo, nella Chiesa di San Lorenzo ad Aosta e nella Fortezza Spagnola di Porto Santo Stefano. Nel 1999 riceve una committenza dal Collegio Massimo all'EUR per illustrare con un'opera in terracotta di 30 metri di lunghezza i 400 anni della Compagnia di Gesù poi documentata dalla pubblicazione *Trenta Metri di Storia nella Chiesa del "Massimo"*; Massimo Carboni cura la presentazione della sua mostra personale *Semi della Forma* presso la Chiesa di Ss. Giovanni e Paolo di Roma; viene invitato dalla CEI a far parte della giuria per i progetti pilota delle *Nuove Chiese Italiane*. Alcune sue opere vengono scelte come scenografie per lo spettacolo *Gilgamesh* di Sharoo Kheradmand al Teatro Salauno.

Nel corso della sua attività Tito ha realizzato numerosi lavori su committenza e soprattutto ha partecipato a centinaia di iniziative, mostre ed eventi di cui si riporta solo una minima parte. Nel 2000 si tiene una sua antologica curata da Simonetta Lux e Achille Pace alla Galleria Civica di Termoli e Giuseppe Appella lo chiama a partecipare alla mostra *Presenza Spazio*, Forte Stella (Porto Ercole) insieme ad Almagno, Lorenzetti, Magnoni e altri. Nel 2002 a San Giovanni a Piro (Salerno) viene inaugurato il suo

Monumento ai Caduti della Resistenza. Nello stesso anno inizia a lavorare all'imponente mosaico (250 mq) per il Santuario di Santa Maria Goretti a Nettuno, terminato tre anni dopo. Nel 2004 realizza la *Via Crucis nei Sassi di Matera* presentata da Giuseppe Appella. Nel 2005 è co-curatore della sezione *Già...e non ancora, artisti e liturgia oggi*, della 51^a Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, alla Chiesa di San Lio; partecipa insieme a Guttuso, Mirko, Sironi, Chagall, Campigli e altri a *Deposizioni fiorentine anni '60* curata da Fausto e Carmela Moreschi presso Casa Masaccio – Arte Contemporanea a San Giovanni Valdarno (Arezzo). Sempre nel 2005 si inaugura la sua grande antologica al Complesso del Vittoriano di Roma a cura di Giuseppe Appella, *Tito. Opere dal 1979 al 2005* e nel 2006 il MUSMA – Museo della Scultura di Matera acquisisce tre sue grandi sculture. Nel 2007 Massimiliano Fuksas sceglie un suo tabernacolo per la Chiesa di San Giacomo a Foligno progettata dall'architetto stesso. Nel settembre 2008 la Fondazione Paolo VI organizza una sua piccola antologica a Brescia e nel 2009 la galleria Sala 1 ospita la mostra *Pensare la Forma*, a cura di Giuseppe Appella: accurata selezione di sculture realizzate tra il 1964 e il 2006. Attualmente è impegnato in vari progetti pubblici nonché nella progettazione della Fondazione intestata al suo nome.

Tra le numerose pubblicazioni e monografie citiamo:

Tito. Le Sculture, Roma 1976; *Tito. Sculture Grafica*, Galleria San Fedele, Milano, 1980; *Tito, Quaderni artisti italiani d'oggi*, 1983; *Tito*, con testo di Mirella Bentivoglio, Edizioni del Brandale, Savona, 1984; *In materia* di Enrico Crispolti, Edizioni Sala 1, 1984; *Tito. Strutture di Segni* con testo di Enrico Crispolti, Edizioni Sala 1, 1985; *La Grande Scultura*, di Filiberto Menna, 1987; *Le Grandi Sculture*, a cura di Costantino Dardi, catalogo della mostra itinerante a Palazzo dei Consoli di Gubbio, alla Rocca Paolina di Perugia, al Palazzo dei Papi di Viterbo, alla Chiesa di San Lorenzo ad Aosta, alla Fortezza Spagnola di Porto Santo Stefano, 1990-1994; *Tito Semi della Forma. Ultime Sculture*, testo di Massimo Carboni, Edizioni Accademia degli Incolti, Roma, 1995; *Tito. Scultura, Pittura Grafica 1962-2000*, a cura di Simonetta Lux e Achille Pace, 2000; *Tito. Opere dal 1979 al 2005*, a cura di Giuseppe Appella, Edizione Della Cometa, Roma, 2005; *Tito. Il Segno. Grafica 1955-2005* con testo di Antonello Rubini, Edizioni Artetempo, Teramo, 2007. *Signum Magnum Perché la Madonna vuole apparire kitsch?*, Tito Amodei, Edizioni Feeria, Comunità di San Leonino, 2010.

Le sue opere sono presenti in importanti collezioni private e pubbliche e nelle raccolte di prestigiosi musei del mondo, tra le quali citiamo:

Albertina di Vienna; Art Gallery e Museum Kelvingrov di Glasgow (Scozia); Museo di Arte Moderna di Tel Aviv; Museo di Gand, Belgio (Raccolta di Jan Hoet); Musei Vaticani; Museo Staurós di San Gabriele (Teramo); Museo Bargellini di Cento (Ferrara); Museo Nazionale della Grafica di Roma; Collezione della Farnesina - Ministero degli Affari Esteri; MUSMA- Museo della Scultura di Matera.

Elenco opere esposte

Deposizione, 1958

cera

35x19x10 cm

Deposizione

1963, bronzo, 26x23x2 cm

Pietà, 1964, bronzo, 33x17x3 cm

Bambina con pesci, 1964

bronzo

28x23x11 cm

Pesci in architettura, anni '60

bronzo

21x13x5 cm

Sottobosco, anni '60

bronzo

20x12x9 cm

Sole nello specchio, anni '60/'70

bronzo

46x7x13 cm

Stelle rotanti, anni '70

bronzo

27xØ15 cm

Sole caduto nella casa dell'uccello, 1979

legno

21x28x45 cm

Paesaggio in cornice, 1978

bronzo

34x30x25 cm

La porta del sole, anni '90

bronzo

31x31x15 cm

Mele in contenitori, anni '70

bronzo

30x23x7 cm

Uovo angustiato, 1981

legno

40x30x16 cm

Mele in cornice, anni '70

bronzo

28x31x8 cm

Mela caduta, 1978

rame e bronzo

38x32x21 cm

Cielo, anni '70

bronzo

53x38x6 cm

Cilindro di Piero, anni '90

bronzo

20xØ8 cm

Abside occupata, 1989

bronzo

54x21x14 cm

Alberi tronchi, anni '90

legno

26xØ15 cm

Tensione, 1985c
legno
26x24x18 cm

Tensioni, anni '80
legno
17x12x17 cm

Tensioni, anni '80
legno
33x24x38 cm

Seme della forma, anni '90
terracotta e bronzo su lamiera
13x25x17 cm

Seme della forma, anni '90
terracotta e bronzo
12x17x36 cm

Spazio forma, anni 2000
bronzo
38x51x33 cm

Spazio forma, anni 2000
bronzo
40x20 cm

Spazio forma, 2008
bronzo
23x24x8 cm

Spazio forma, 2008
bronzo
31x15cm

Spazio forma, 2008
bronzo
18x9 cm

Spazio forma, 2008
bronzo
37x15x10 cm

Forma spazio II, 2008
bronzo
44x28 cm. Collezione privata

Le opere esposte sono illustrate in catalogo. Da aggiungere le seguenti opere :

Ritratto, anni '70
bronzo
32x16x20 cm

Pesce sulle onde col sole, 1965
bronzo
48x23x5 cm

Deposizione, 1963
bronzo
36x14x22 cm

Tabernacolo, anni '70
bronzo
65x36 cm

Tensioni, 1980
bronzo
31x34x10 cm

La guerra, 1971
bronzo
45x62x2 cm

Uccello sulla luna, anni '60/'70
bronzo
49x15 cm

Finito di stampare nel mese di Marzo 2010
presso Editoriale Eco - Colledara (TE)

© Marzo 2010  EDIZIONI STAUROS
64045 San Gabriele - Isola del Gran Sasso (TE)
Tel 0861.975727 - Fax 0861.9772520 - Cell 339.8895499
www.stauros.it • E-mail: stauros@libero.it